

PROTOCOLLO DI INTESA RELATIVO A

STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE DEL PAESE – PROGETTO D'AREA DELLE DOLOMITI FRIULANE “LA MONTAGNA, NUOVA OPPORTUNITÀ. L'INNOVAZIONE COME CONTAMINAZIONE”

La REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, di seguito denominata “Regione”, rappresentata dall'Assessore alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, delegato alla montagna, Stefano Zannier, il quale interviene nel presente atto giusta deliberazione della Giunta regionale n. ___ del _____;

il COMUNE DI CLAUT, rappresentato dal sindaco, Franco Bosio, il quale interviene nel presente atto in rappresentanza dei seguenti Comuni: Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont e Vivaro;

l'UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE DELLE VALLI E DOLOMITI FRIULANE, rappresentata dal presidente, Andrea Carli;

di seguito le Parti

premesso che

- l'Accordo di partenariato con l'Italia, presentato alla Commissione europea ai sensi degli artt. 14 e 15 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e approvato dalla Commissione europea con decisione del 29 ottobre 2014 (CCI 2014IT16M8PA001), al paragrafo 3.1.6 della Sezione 1A descrive gli elementi costitutivi della strategia nazionale per le aree interne del Paese, l'articolazione generale dei progetti interessanti le singole aree interne (progetti d'area), le modalità e i criteri di selezione delle aree interne (aree progetto), le modalità del finanziamento dei progetti d'area con il concorso dei fondi comunitari (FEASR, FESR, FSE) e delle risorse statali specificatamente dedicate;
- ai fini dell'attuazione della strategia nazionale per le aree interne, i programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020 prevedono uno specifico “investimento integrato territoriale” ai sensi dell'art. 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013, denominato “ITI Aree interne”;
- i programmi operativi sopra ricordati individuano le aree interne regionali candidate all'attuazione della strategia nazionale per le aree interne tramite l' “ITI Aree interne” e il programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 (PSR 2014-2020) prevede una specifica riserva finanziaria nell'ambito della misura “Sviluppo LEADER”;
- le modalità di attuazione della strategia nazionale per le aree interne sono definite dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) tramite apposite deliberazioni, a partire dalla deliberazione del n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 91, del 20 aprile 2015, successivamente modificata e integrata (da ultimo con

deliberazione n. 52 del 25 ottobre 2018, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 114, del 17 maggio 2019);

- la deliberazione della Giunta regionale n. 597 del 2 aprile 2015, tra l'altro, prende atto delle conclusioni dell'attività istruttoria di selezione delle aree interne della Regione condotta dal Comitato tecnico aree interne, formalizzate con il "Rapporto di istruttoria per la selezione delle Aree Interne della Regione Friuli Venezia Giulia" trasmesso dal coordinatore, dott.ssa Sabrina Lucatelli, con nota del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del 27 marzo 2015, prot. ALCT-DPS 2488, e approva le aree interne regionali delimitando l'area interna "Dolomiti Friulane";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1899 del 7 ottobre 2016 individua nell'area interna delle Dolomiti Friulane la seconda area regionale d'attuazione, in ordine temporale, della strategia nazionale per le aree interne, dopo l'area pilota dell'Alta Carnia;
- la progettazione degli interventi per l'area interna "Dolomiti Friulane" si è conclusa con la definizione della strategia, descritta nel documento "La montagna, nuova opportunità. L'innovazione come contaminazione", e dei singoli interventi, descritti in apposite schede di intervento, attraverso un percorso coordinato: a) a livello locale dal sindaco del Comune di Claut, come rappresentante dei Comuni dell'area, con il supporto dell'Unione territoriale intercomunale delle Valli e delle Dolomiti Friulane; b) a livello regionale dal Servizio coordinamento politiche per la montagna; c) a livello nazionale dal Comitato tecnico aree interne;
- la definizione della strategia e degli interventi è stata preceduta dalle seguenti fasi di progettazione:
 - a) Bozza di strategia, approvata dal Comitato tecnico aree interne come da comunicazione del coordinatore del Comitato del 9 giugno 2017, prot. DPCOE-0002149-P;
 - b) Preliminare di strategia, approvato dal Comitato tecnico aree interne come da comunicazione del coordinatore del Comitato del 30 luglio 2018, prot. DPCOE-0002705-P;
- in conformità con quanto previsto dall'Accordo di partenariato, le amministrazioni coinvolte nell'attuazione dei progetti d'area assumono gli impegni reciproci tramite la stipula di apposito Accordo di programma quadro (APQ);
- con nota del coordinatore del Comitato tecnico aree interne del 15 maggio 2019, prot. DPCOE-0002128, si dà comunicazione dell'approvazione della strategia e della idoneità della stessa ai fini della sottoscrizione dell'APQ;
- appare necessaria la condivisione, da parte della Regione e dei Comuni dell'area progetto, dei contenuti del progetto d'area tramite la stipula di un protocollo d'intesa tra la Regione e il Comune che rappresenterà l'area nell'APQ;
- appare necessario che il protocollo d'intesa sia sottoscritto anche dall'Unione Territoriale Intercomunale delle Valli e delle Dolomiti Friulane, alla quale sarà affidata la realizzazione di interventi di competenza comunale e la quale potrà coadiuvare i Comuni dell'area e gli altri soggetti attuatori locali sia nell'attività di realizzazione degli interventi che nell'attività di informazione e monitoraggio prevista dalla strategia,

interloquendo con il Servizio coordinamento politiche per la montagna, struttura regionale incaricata del coordinamento della complessiva attuazione dell'APQ;

- i Comuni dell'area hanno approvato la strategia, descritta nel documento "La montagna, nuova opportunità. L'innovazione come contaminazione", e dei singoli interventi, descritti in apposite schede di intervento, e formalmente delegato il Sindaco del Comune di Claut a rappresentarli nei rapporti con la Regione e in sede di sottoscrizione dell'APQ con i seguenti atti:
 1. Arba: deliberazione del Consiglio comunale n. __ del _____;
 2. Barcis: deliberazione del Consiglio comunale n. __ del _____;
 3. Cavasso Nuovo: deliberazione del Consiglio comunale n. __ del _____;
 4. Cimolais: deliberazione del Consiglio comunale n. __ del _____;
 5. Claut: deliberazione del Consiglio comunale n. __ del _____;
 6. Erto e Casso: deliberazione del Consiglio comunale n. __ del _____;
 7. Fanna: deliberazione del Consiglio comunale n. __ del _____;
 8. Frisanco: deliberazione del Consiglio comunale n. __ del _____;
 9. Maniago: deliberazione del Consiglio comunale n. __ del _____;
 10. Meduno: deliberazione del Consiglio comunale n. __ del _____;
 11. Sequals: deliberazione del Consiglio comunale n. __ del _____;
 12. Tramonti di Sopra: deliberazione del Consiglio comunale n. __ del _____;
 13. Tramonti di Sotto: deliberazione del Consiglio comunale n. __ del _____;
 14. Vajont: deliberazione del Consiglio comunale n. __ del _____;
 15. Vivaro: deliberazione del Consiglio comunale n. __ del _____;
- l'Unione Territoriale Intercomunale delle Valli e delle Dolomiti Friulane ha preso atto della strategia e degli interventi che saranno delegati all'Ente con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. __ del _____;
- La Giunta regionale ha approvato la strategia e i singoli interventi con la deliberazione n. _____ del _____;

Tutto ciò premesso e considerato

le Parti come sopra individuate e rappresentate
convengono per quanto di rispettiva competenza il seguente:

PROTOCOLLO D'INTESA

Articolo 1

(Oggetto e finalità del protocollo d'intesa)

1. Le Parti condividono la strategia di sviluppo sociale ed economica dell'area interna "Dolomiti Friulane" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 597 del 2 aprile 2015, come descritta nel documento "La montagna, nuova opportunità. L'innovazione come contaminazione" e nelle relative schede di intervento approvati dai Comuni con gli atti richiamati in premessa.

2. Le Parti si impegnano a collaborare all'attuazione della strategia di cui al comma 1 secondo quanto sarà stabilito dall'Accordo di programma quadro (APQ), assicurando una costante informazione reciproca sullo stato di attuazione degli interventi, sulle attività di coordinamento locali, regionali e nazionali, nonché sulle iniziative di tipo informativo riguardanti la strategia.

Articolo 2

(Coordinamento)

1. Le attività previste dalla strategia sono coordinate:
 - a) a livello locale, tramite rapporti diretti tra gli soggetti attuatori dei singoli interventi;
 - b) a livello regionale, per il raccordo tra le Autorità di gestione dei POR FESR e FSE 2014-2020 e del PSR 2014-2020, nonché tra le strutture regionali competenti per materia, e per la necessaria interlocuzione tra l'Amministrazione regionale e i soggetti attuatori locali.
2. Il coordinamento delle attività a livello locale fa capo al Sindaco del Comune di Claut in qualità di rappresentante dei Comuni dell'area interessata dalla strategia e si avvale del supporto tecnico dell'Unione Territoriale Intercomunale delle Valli e delle Dolomiti Friulane (UTI), la quale a tal fine individua nel proprio organico la struttura responsabile dei rapporti di tipo tecnico e operativo con i soggetti attuatori e con la struttura regionale incaricata del coordinamento a livello regionale.
3. Il coordinamento delle attività a livello regionale fa capo al Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, fatte salve le responsabilità e competenze delle Autorità di gestione dei POR FESR e FSE 2014-2020 e del PSR 2014-2020 nell'attuazione dei rispettivi programmi. In particolare, per il coordinamento delle attività previste nei POR FESR e FSE 2014-2020 e nel PSR 2014-2020 le Autorità di gestione costituiscono una cabina di regia, che si avvale del supporto tecnico del Servizio coordinamento politiche per la montagna.
4. La Regione assicura il coordinamento sulla complessiva attuazione dell'APQ.

Articolo 3

(Monitoraggio e valutazione)

1. La Regione, il rappresentante dei Comuni dell'area e l'UTI assicurano la rilevazione e il flusso dei dati di monitoraggio sull'avanzamento attuativo degli interventi, definendo attraverso le strutture amministrative incaricate del coordinamento delle attività le modalità operative del monitoraggio, tenuto conto del sistema adottato per monitorare la strategia nazionale per le aree interne e dei sistemi di gestione e controllo degli interventi finanziati con i fondi strutturali e degli investimenti europei.
2. La Regione, il rappresentante dei Comuni dell'area e l'UTI assicurano, secondo le modalità operative stabilite dalle strutture amministrative incaricate del coordinamento delle attività, che siano rilevati e comunicati i dati degli indicatori di realizzazione e risultato indicati nella strategia.

3. Nell'organizzazione delle attività di cui al commi 1 e 2 si fa riferimento ai livelli di coordinamento di cui all'articolo 2.

Articolo 4

(Attività di informazione)

1. Ai fini dell'organizzazione e della realizzazione dell'attività di informazione sugli interventi, sia ex ante che ex post, prevista dalla strategia il rappresentante dei Comuni dell'area si impegna a dare tempestiva comunicazione, al Servizio coordinamento politiche per la montagna e ai soggetti da quest'ultimo segnalati, delle iniziative che si intendono assumere per consentire alla Regione, alle Autorità di gestione dei POR FESR e FSE 2014-2020 e del PSR 2014-2020 e al gruppo di azione locale selezionato ai fini dell'attuazione della misura 19 del PSR 2014-2020 di concordare sulle iniziative medesime, le quali è necessario siano coordinate con l'attività informativa prevista dai programmi sopra richiamati, o integrate in tale attività, e di esprimersi eventualmente sul merito delle iniziative stesse, anche per assicurarne la conformità rispetto alle disposizioni normative e alle indicazioni di programma relative alla pubblicità sull'impiego dei fondi strutturali e degli investimenti europei.
2. Regione, UTI e Comuni interessati dalla strategia si impegnano a dare un'informazione uniforme sulla strategia attraverso i propri siti internet. Tutte le informazioni dedicate alla strategia e agli interventi da essa previsti dovranno essere contraddistinte dall'uso di loghi comuni, concordati tra le Parti del presente protocollo. Per la Regione si esprime il Servizio coordinamento politiche per la montagna, sentite le Autorità di gestione dei POR FESR e FSE 2014-2020 e del PSR 2014-2020 nel caso di informazioni relative ad interventi finanziati tramite i suddetti programmi regionali.
3. L'attività di informazione, così come prevista dalla strategia, costituisce oggetto del monitoraggio di cui all'articolo 3.

Articolo 5

(Durata dell'intesa)

1. Il presente Protocollo ha durata fino al 31 dicembre 2023 e sarà eventualmente rinnovato fino alla chiusura del progetto d'area, coincidente con l'assolvimento dell'ultimo adempimento relativo ad impegni assunti con l'APQ.

Udine, in data indicata nell'Allegato A), redatto e aggiunto dal Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Atto firmato in modalità digitale da:

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
L'ASSESSORE
- Stefano Zannier -

Per il Comune di Paluzza
IL SINDACO
- Franco Bosio -

Per l'Unione Territoriale Intercomunale delle Valli e Dolomiti Friulane
IL PRESIDENTE
- Andrea Carli -

IL VICEPRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE